

Periferie, senato vara mozione pro sindaci

Sul bando periferie la maggioranza lancia un segnale di pace ai sindaci. Ieri l'aula del senato ha approvato una mozione (primo firmatario Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega a palazzo Madama) che impegna il governo a «prevedere, alla luce degli impegni assunti dal presidente del consiglio nell'incontro con l'Anci dell'11 settembre 2018, specifiche misure nel disegno di legge di bilancio per il 2019 volte a garantire, compatibilmente con una più efficace allocazione delle risorse a disposizione, soluzioni idonee alle istanze degli enti locali interessati, aggiudicatari degli interventi finanziati a valere sul fondo periferie». Mentre per gli enti che hanno già sottoscritto le convenzioni per l'accesso ai fondi arriveranno i rimborsi delle spese sostenute. Nella mozione la maggioranza ha chiarito in ogni caso che le norme del dl Milleproroghe (dl 91/2018) su cui si è consumato lo scontro con i sindaci «non determinano un blocco delle convenzioni e non pregiudicano per gli enti locali la possibilità di procedere in autonomia con riguardo agli interventi per i quali sono previste anche risorse derivanti dal cofinanziamento, ovvero di accendere forme di anticipazione finanziaria nei limiti già consentiti dall'ordinamento (per

esempio, attraverso la Cassa depositi e prestiti)». La mozione approvata dal senato è stata ben accolta dal presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che la considera «un primo passo» e «un riconoscimento alla battaglia che come associazione dei comuni abbiamo condotto. Quando l'ho incontrato la settimana scorsa, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti mi aveva assicurato che durante la discussione delle mozioni in senato ci sarebbe stata una presa di posizione che andava nella direzione del ripristino dei fondi per le periferie». Tuttavia, ha aggiunto il sindaco di Bari, «non ci sfugge che non siamo ancora davanti a una norma o una circolare interpretativa. Tuttavia la presa di posizione politica dei partiti che sostengono il governo c'è e ci aspettiamo che ad essa, ora, segua lo sblocco dei finanziamenti. Questa mozione è un primo passo concreto per ristabilire le naturali e necessarie relazioni istituzionali tra governo e comuni». A questo punto, quindi, dovrebbe rientrare lo strappo istituzionale apertosi il 20 settembre scorso. E dovrebbero esserci tutte le condizioni per approvare nella prossima Conferenza unificata del 18 ottobre il nuovo dpcm che dovrà sanare l'incostituzionalità di una quota (800 milioni) dei fondi per le periferie.

